

## Scuola



# Contratto dei docenti Apran e sindacati lontani su competenze e ore

**F**ine del secondo round. Si è concluso ieri il penultimo di tre incontri tra i sindacati riuniti e l'Apran per il rinnovo del contratto provinciale dei docenti. L'esito è stato molto simile al primo (*Corriere del Trentino* del 2 febbraio), ossia un netto rifiuto da parte dei sindacati di quanto proposto dall'amministrazione. In questo caso si trattava della possibilità di immettere in ruolo docenti anche a tempo parziale, ossia con metà ore di quelle previste (ad esempio 9 e non 18 nella scuola secondaria).

«Il neo assunto — spiega Di Fiore, segretario Uil — non sarebbe più titolare di cattedra, ma titolare di uno spezzone: metà cattedra, metà stipendio. La possibilità, in seguito, di ottenere una cattedra intera potrebbe aversi solo nel momento in cui si dovesse costituire (aumento ragazzi iscritti, pensionamenti). Una proposta — continua Di Fiore — che abbiamo rifiutato con forza, in quanto riteniamo che le assunzioni debbano avvenire sempre e comunque su cattedra intera».

La seconda proposta dell'amministrazione chiedeva di aggiornare il profilo professionale del docente, aggiungendo alle competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche e organizzativo-relazionali anche quelle linguistiche e informatiche. I sindacati hanno respinto anche tale modifica chiedendo di mantenere la scrittura vigente, ritenendo che le due nuove competenze possano peraltro già rientrare tra quelle disciplinari e metodologiche. «Porre l'accento in maniera così evidente sulle competenze linguistiche e informatiche, di certo molto importanti — commenta Di Fiore — rischia solo di svantaggiare le competenze disciplinari». Il terzo e ultimo incontro finora previsto si terrà domani (10-15) e verterà sull'organizzazione dell'orario di lavoro dei docenti. Per tutto il resto del contratto e per altre questioni sindacali sarà necessario programmare nuovi incontri. La strada per il rinnovo del contratto provinciale dei docenti, atteso da un decennio, rischia insomma di essere ancora lunga e difficoltosa.

**Andrea Bontempo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA